

Formia, l'imputato era il presidente della costituenda Banca del Lazio Meridionale

Zenobi, nuove conferme d'accusa

Il racconto di un ex cliente del promotore finanziario imputato di appropriazione indebita

NUOVE conferme contro Luca Zenobi, promotore finanziario accusato di appropriazione indebita. L'imputato all'epoca del fatto rivestiva la carica di presidente del comitato nato per la costituzione della Blm - banca del Lazio meridionale. Il professionista nel 2004 entrò in possesso delle quote raccolte dal comitato per la costituzione dell'istituto, pari a 463 mila euro. Prima di sparire nel nulla il comitato riuscì a riottenere indietro soli centomila euro, del resto nessuna traccia. Il processo a carico di colui che si era presentato come promotore finanziario, esperto del settore, si sta celebrando davanti al tribunale di Gaeta, Alessio Caperna. Nell'ultima di ieri è stato ascoltato un teste dell'accusa, che aveva scelto come promotore finanziario l'imputato. Il testimone che si è costituito parte lesa nel processo ha dichiarato di avere saputo della costituzione della banca ma non di non avere mai espresso la volontà di aderire. La denuncia che formalizzò nei confronti di Zenobi riguardava alcuni investimenti. Il teste ha raccontato che il promotore finanziario gli era stato presentato dal fratello. «Insieme a mia moglie - ha raccontato ieri al giudice - abbiamo deciso di investire 30mila euro. Andò tutto bene fino all'aprile del 2004, quando lo Zenobi gli offrì un nuovo tipo di investimento. Dopo un po' decidemmo di disinvestire quel denaro perché mi si era presentata un'altro tipo di investimento». Ma tutti i tentativi di contattare il promotore finanziario - difeso dall'avvocato d'ufficio Anna Marciano - per



L'aula del tribunale di Gaeta

fissare un appuntamento andarono vani. Dei soldi poi nemmeno più l'ombra... «Scoprimmo poi tutti i guai che aveva combinato...». Il teste ha confermato in aula anche di avere scoperto che sul suo conto

di investimento erano stati effettuati dei movimenti a sua insaputa. Nell'ultima udienza tenutasi, uno dei clienti di Zenobi e due membri del comitato ed il tesoriere. Attraverso le domande del

pubblico ministero, Milena Massa (ieri sostituita dal pm Vito Pasquariello), è stata ricostruita per tappe tutta la vicenda. I testi hanno confermato che ad un certo punto da uno dei due conti intestati al comi-

tato la banca di Novara vennero prelevati i 463mila euro che andavano versati alla Banca d'Italia. Zenobi dopo tante preghiere spiegò che li aveva investiti in finanziare estere per farli fruttare. Ma a quanto

pare non era vero. Dopo tante insistenze da parte dei membri del comitato, l'imputato fece vedere le copie degli investimenti, ma in seguito ad un controllo risultarono essere state falsificate. Presso quelle finanziarie non era mai stato investito un centesimo per conto della costituenda Blm. Da lì partì la querela ed il processo a carico di Zenobi. Il danaro secondo quanto emerso dalle indagini sarebbe stato utilizzato arbitrariamente da Zenobi il quale avrebbe effettuato degli investimenti all'estero, non autorizzati dal comitato promotore. Nella prossima udienza - 17 settembre - sarà ascoltato l'ultimo teste, Angelo Andreozzi, all'epoca comandante della compagnia della guardia di Finanza di Formia. Ci sarà un rinvio a breve - su richiesta dell'avvocato di parte civile Maria Rosaria Battaglia - per la discussione e la sentenza. Il processo si sta celebrando in contumacia.

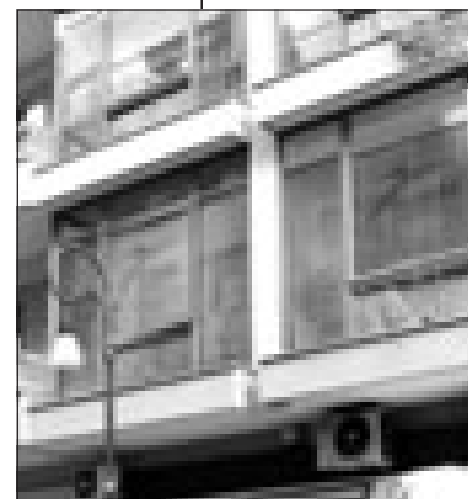
Brunella Maggiacomo

Il caso del decreto ingiuntivo. Ieri la prima udienza tecnica

Formia Servizi dal giudice

IERI presso il tribunale di Gaeta, davanti al giudice, Maria Teresa Onorato, si è tenuta la prima udienza del processo civile tra la Formia Servizi e l'impresa costruttrice della struttura delle Poste. E' stata un'udienza tecnica in cui si sono costituite le parti e concessi i termini di legge. Nella prossima, fissata per il 3 febbraio 2011, si entrerà più nel vivo del contenzioso con l'ammissione delle prove. Come è noto l'oggetto della causa riguarda l'opposizione al decreto ingiuntivo presentato dall'impresa costruttrice dell'area di sosta, la «Moltipiano del Golfo». Il contenzioso legale tra l'azienda e l'impresa è iniziato alcuni mesi fa, a causa dei debiti -

pari a circa due milioni di euro - che la Formia Servizi ha accumulato con la Moltipiano del Golfo, ditta che fa capo a Di Cesare. Il costo del parcheggio da quattro milioni e duecentomila euro è lievitato ad oltre cinque milioni di euro, anche per le numerose varianti in corso d'opera che la realizzazione della struttura ha richiesto. La Formia Servizi ha cominciato ad avere delle difficoltà economiche nel far fronte alle spese sia perchè sono stati sottratti all'azienda posti auto da gestire per l'apertura dei cantieri - su Largo Paone e presso il piazzale delle Poste -, ma anche perchè non sono stati venduti i box realizzati all'interno del parcheggio.



La sede della Formia Servizi

Scontro tra i dipendenti del Cotral ed il Comune di Formia

La protesta degli autisti

Contro il trasferimento del capolinea degli autobus

E' scontro tra gli autisti del Cotral Spa di Gaeta e di Minturno Parchi e l'amministrazione comunale di Formia per il trasferimento del capolinea degli autobus presso il molo Vespucci. Da una parte gli autisti hanno inviato una nota al Prefetto, nella quale lamentano grossi disagi per l'ordinanza del Comune, che, emessa a causa dei lavori sul ponte della Flacca, è tuttora in vigore. «L'ordinanza ha provocato scompiglio tra i cittadini che usufruiscono del servizio di trasporto pubblico Cotral Spa. Tale situazione, oggi non è più sopportabile, anche perché ci usano come oggetti e non come persone aventi responsabilità proprie e verso i terzi. A tal proposito abbiamo convocato da subito la commissione aziendale responsabile della sicurezza sul lavoro, i cui componenti dopo il sopralluogo, hanno verbalizzato l'assenza di tutte le sicurezze in ambito delle normative 626



La stazione ferroviaria

all'interno dell'area portuale molo Vespucci. Facciamo inoltre presente che, in occasione del 2 giugno, festa patronale, anche per tali ricorrenze non sono state adottate adeguate misure di sicurezza stradale e viabilità, vanificando lo scopo finale della chiusura del molo Vespucci ai mezzi pubblici Cotral, inteso ad assicurare ai cittadini presenti nel parco di divertimenti allestito all'interno del molo, l'adeguata libertà di movimenti e sicurezza personale, che solo grazie al nostro grande senso di responsabilità e sacrificio, ad oggi è stato possibile evi-

tare ulteriori tragedie». Alla luce di questi fatti, gli autisti informano che in prossimità dell'altra festa patronale, ovvero San Giovanni, «a partire dal giorno 23 giugno ripristineremo unilateralmente il capolinea all'interno del piazzale della stazione ferroviaria di Formia». Dal canto suo, l'amministrazione comunale, tramite l'assessore alla viabilità Pasquale Cardillo Cupo, ha fatto sapere al Prefetto che «atti o azioni unilaterali contrari al vivere civile ed al rispetto delle ordinanze comunali e delle disposizioni normative saranno sanzionati nei

modi e nei termini di legge, anche mediante la rimozione coatta dei mezzi non autorizzati alla sosta».

«Si rappresenta che lo spostamento del capolinea si è reso e si rende necessario per una maggiore tutela e messa in sicurezza degli utenti - ha spiegato Cardillo Cupo -, soprattutto in considerazione delle difficoltà di movimentazione e di transito nel piazzale della stazione, notoriamente dalle dimensioni assai ridotte, nonchè per un decongestionamento del traffico e dei disagi a ciò connessi, che incidono profondamente sulla vivibilità e sulla salubrità della città. Del resto, l'attuale disposizione garantisce i pendolari, i quali dal piazzale possono essere facilmente condotti nel capolinea del porto Vespucci, assai ampio ed idoneo all'uso, dalle linee Cotral che transitano sulla stazione prima di giungere al molo Vespucci».